

*Mercoledì, 8 giugno 2022*

Relazione Usmi diocesana Porto-Santa Rufina.

Presenti: Padre Aurelio D'Antino, Padre Josè Manuel Torres Origel , Sr Elisabetta Tarchi, Sr Luigina Sako, sr Maria Lucia Carrara.

La prima valutazione di carattere generale è espressa da Padre Aurelio che, come religioso sacerdote, ha vissuto in modo particolarmente incisivo il passaggio dal governo di Mons. Reali a quello di Mons. Ruzza: questo è stato un anno di cambiamento.

Un anno di cambiamento che ha portato con sé criticità, pause e ripensamenti nella pastorale e nelle attività ordinarie, come avviene in questi momenti, ma al contempo la ricchezza di nuove prospettive, energie e relazioni. Inizialmente Mons. Gianrico Ruzza, già vescovo di Civitavecchia, ha retto la nostra diocesi come amministratore apostolico dopo le dimissioni di Mons. Reali per motivi di salute, in seguito è stato nominato vescovo unificando nella sua persona il governo delle due diocesi.

Ci ha voluto incontrare interessandosi al nostro lavoro di animazione della vita religiosa nella diocesi e comunicandoci le priorità pastorali e in particolare lo spirito di dialogo e di ascolto, intra ed extra, del sinodo. Considerando la vastità ed eterogeneità del territorio compreso nella diocesi abbiamo riorganizzato il collegamento e le iniziative in due zone. Quella nord, che si estende sul litorale e quella sud che ha come centro La Storta e quindi la cattedrale e la parte lungo la via Cassia.

Questa suddivisione è il primo dato positivo a nostro parere, in una diocesi nata dalla fusione di due e con un estensione territoriale notevole. Ad inizio novembre il vescovo ha incontrato le comunità religiose delle due zone. Entrambi gli incontri sono stati molto partecipati. Il Vescovo si è informato riguardo all'apostolato, i membri, i rapporti di collaborazione con la parrocchia e altri organismi ecclesiali.

In seguito ha comunicato le sue maggiori preoccupazioni pastorali: la poca incidenza della fede in Italia, l'allontanamento dalla pratica sacramentale, con dati statistici addirittura allarmanti, il disagio giovanile in aumento, soprattutto psicologico, che la Pandemia ha evidenziato, l'esigenza di ascoltare tutti a partire dai lontani, il rendere le realtà parrocchiali realtà vive, aperte e attraenti.

In questi incontri in presenza, come nella celebrazione del 2 febbraio in Cattedrale si è notato il desiderio di incontrarci, al di là della realtà virtuale, che pure è stata una risorsa preziosa.

Infatti quest'anno per il giorno della vita religiosa la cattedrale era letteralmente stracolma con presenze sia maschili che femminili. La celebrazione è stata più essenziale del solito, per la

difficoltà organizzative relative al Covid. Ma talmente sentita e partecipata da costituire per noi del Consiglio Cism e Usmi un grande incoraggiamento ad andare avanti.

In seguito abbiamo rilevato le varie criticità:

- La difficoltà di organizzarci in modo autonomo per la calendarizzazione un po' forzata derivante dai molteplici impegni del nuovo Vescovo
- Ripensare la data del pellegrinaggio mariano per permettere una partecipazione maggiore. Alternare la scelta del santuario tra Ceri e santa Maria di Galeria, entrambi santuari diocesani.
- Le difficoltà ad animare realtà religiose così variegate dal punto di vista culturale, spesso con Case provinciali, generalizie o di procura che quindi hanno delle esigenze ben definite e autonome dalla vita diocesana.
- L'impoverimento di presenze significative in questi ultimi anni soprattutto in zona Cassia.

Proposte per ripartire:

- Offrire la conoscenza del Metodo Rondine (Cittadella della Pace, Arezzo) ai superiori generali delle congregazioni della nostra (o anche a quella di Civitavecchia) diocesi per la trasformazione creativa dei conflitti,
- Ad inizio anno pastorale proporre un incontro, in entrambe le zone, con il nostro Vescovo con momenti di Laboratorio per confrontarsi sui temi più importanti da affrontare insieme come Cism e Usmi. Preparare al riguardo una scheda con tre temi tra i quali operare una scelta.

Ricordare il pagamento della quota Usmi per le spese organizzative.

Sr Elisabetta Tarchi

Delegata USMI diocesana